

La Via dell'Incenso è spirituale e psicologica". Sono le parole del maestro Souhitsu Hachiya, ventunesimo discendente di una casata che ha dedicato gli ultimi cinquecento anni all'arte della meditazione tramite l'incenso, cioè al Kodo.

Una pratica che prevede un apprendistato che dura tutta la vita: si utilizza l'olfatto per praticare questa arte, che non prevede un punto di arrivo in tempi rapidi. La fragranza viene annusata e in questo modo raggiunge la nostra anima, e permette all'anima una comunione con la Natura.

E' possibile cioè dialogare con gli altri esseri della Natura, dai quali abbiamo molto da imparare.

Nell'era della velocità e della soddisfazione immediata, colpisce questa visione così organica e radicata nella vita, laddove si ragiona in termini di esperienza, di pratica, di dedizione, e di "vita intera" dedicata a un'arte che ha collegamenti anche con la poesia e la calligrafia. Fondamentale è l'ascolto attento, un vero e proprio stato meditativo che fa riflettere anche sul fatto che quando annusiamo un profumo su una mouillette, ci concediamo pochi secondi mentre qui viene richiesta una olfazione partecipe e ripetuta.

Il silenzio è anche un elemento centrale; il maestro durante le sessioni di Kodo non parla, ed esegue precisi movimenti – questo rispetto viene portato anche perchè le materie prime utilizzate sono maturate in decine di anni, e quindi è forte la sensazione che questa olfazione sia *un atto sacro* con materiali che sono naturali e preziosi.